



**COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION**

Brussels, 1 February 2012

5959/12

**Interinstitutional File:
2011/0344 (COD)**

**JAI 51
CADREFIN 53
FREMP 10
DATAPROTECT 11
CULT 7
SOC 74
CODEC 242
INST 84
PARLNAT 62**

OPINION

from: The Italian Parliament

date of receipt: 30 January 2012

to: Council

Subject: Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council establishing for the period 2014 to 2020 the Rights and Citizenship Programme Doc. 17273/11 JAI 848 CADREFIN 143 FREMP 105 DATAPROTECT 133 CULT 108 SOC 1020 CODEC 2125

[COM(2011) 758 final]

- *Opinion¹ on the application of the Principles of Subsidiarity and Proportionality*

Delegations will find attached the above mentioned opinion.

Encl.

¹ Translation(s) of the opinion may be available at the Interparliamentary EU information exchange site IPEX at the following address: <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/search.do>

Senato della Repubblica
Il Presidente

Roma, 30 GEN. 2012
Prot. n. 734/00

Signora Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Diritti e cittadinanza" per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 758 definitivo).

Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



Allegato: 1

M.me Helle Thorning-Schmidt
Presidente del Consiglio dell'Unione europea
1048 BRUXELLES

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 122

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della presidenza del consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

(Estensore Marilena ADAMO)

approvata nella seduta del 18 gennaio 2012

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E
DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE IL PROGRAMMA «DIRITTI E
CITTADINANZA» PER IL PERIODO 2014-2020 (COM (2011) 758
definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 20 gennaio 2012

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	4

La Commissione,

considerato che:

la proposta di regolamento provvede al finanziamento del programma «Diritti e cittadinanza» in tema di promozione dei diritti derivanti dalla cittadinanza europea, dei principi di non discriminazione, di parità tra i sessi e di protezione dei diritti del minore, del consumatore e dell'impresa nel mercato interno;

ai fini di assicurare maggiore flessibilità ed efficienza e al fine di evitare frammentazioni delle risorse appare condivisibile la scelta di fondere in due soli programmi «Diritti e cittadinanza» e «Giustizia» i precedenti sei programmi,

si pronuncia in senso favorevole

segnalando tuttavia la necessità di evitare che il criterio della semplificazione adottato nel concentrare i diversi programmi non rechi svantaggio agli obiettivi di salvaguardia dei diritti di parità e di non discriminazione e, più in generale, sia garantito per ciascuna annualità del programma il perseguimento di tutti gli obiettivi che precedentemente caratterizzavano le diverse misure.

PARERE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: MAURO MARIA MARINO)

18 gennaio 2012

La Commissione, esaminato l'atto COM (2011) 758 definitivo,

considerato che esso è diretto ad istituire il programma «Diritti e cittadinanza» per il periodo 2014-2020, in sostituzione dei corrispondenti programmi «Diritti fondamentali e cittadinanza» e «Daphne III» (a tutela di bambini, giovani, donne e dei gruppi a rischio), e delle sezioni «diversità e lotta contro la discriminazione» e «parità fra uomini e donne» del programma per l'occupazione e la solidarietà sociale «Progress»;

considerato che esso si inserisce nel quadro di una razionalizzazione e semplificazione delle diverse iniziative in atto a sostegno della creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in cui si prevede di sostituire gli attuali sei programmi del periodo 2007-2013 («Giustizia civile», «Giustizia penale», «Diritti fondamentali e cittadinanza», Daphne III, «Prevenzione e informazione in materia di droga», Progress – sezioni «diversità e lotta contro la discriminazione» e «parità fra uomini e donne») con due programmi denominati «Giustizia» (di cui alla proposta COM(2011) 759) e «Diritti e cittadinanza» (di cui alla proposta in oggetto);

rilevato che la dotazione finanziaria dei predetti due nuovi programmi per il periodo 2014-2020 ammonta a 911 milioni di euro, a fronte dei 791 milioni di euro dei sei corrispondenti programmi del periodo precedente, e che in particolare per il programma «Diritti e cittadinanza» è previsto lo stanziamento di 439 milioni di euro, da utilizzare senza cofinanziamento da parte di terzi;

considerato che il programma è destinato a finanziare, fra l'altro, ricerche e analisi statistiche, attività di informazione, di formazione, di apprendimento reciproco, di scambio di buone prassi e attività di sostegno alle principali parti coinvolte nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'Unione,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento è individuata nell'articolo 19, paragrafo 2, nell'articolo 21, paragrafo 2, e negli articoli 114, 168, 169 e 197 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

(TFUE), concernenti, rispettivamente, le misure contro le discriminazioni, a favore della libera circolazione delle persone, di armonizzazione nell'ambito del mercato interno, di tutela dei consumatori, di protezione della salute umana e di sostegno agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione;

la proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto le azioni previste si concentrano su attività i cui obiettivi non possono essere conseguiti in maniera sufficiente dagli Stati membri da soli e in cui l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto rispetto agli interventi dei singoli Stati membri;

la proposta appare inoltre conforme al principio di proporzionalità in quanto essa si limita a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi ivi stabiliti.